

MUSIC LIBRARY
U. C. BERKELEY

2734

21^{ca}

LALLA-ROUKH

OPERA COMICA IN DUE ATTI



MILANO, F. LUCCA.

14559

2734

LALLA-RUK

OPERA COMICA IN DUE ATTI

DI

M. CARRÈ E J. LUCAS

TRADOTTA IN ITALIANO

DA

MARCELLIANO MARCELLO

MUSICA DI

FELICIANO DAVID

DA RAPPRESENTARSI

AL TEATRO COMUNALE DI TRIESTE

Stagione di Carnevale e Quaresima 1870-71

(Impresa Gardini.)



MILANO

COL TIPI DI FRANCESCO LUCCA.

Il presente libretto, essendo di esclusiva proprietà dell'editore FRANCESCO LACCA, restano diffidati i signori Tipografi di astenersi dalla ristampa dello stesso senza averne ottenuto il permesso dal su citato editore proprietario.

PERSONAGGI

人物

ATTORI

役者

NORREDINO	Sig. Cesare Sarti
LALLA-RUK , principessa . .	Sig. ^a Enrichetta Bozasio
MIRZA, sua confidente . . .	Sig. ^a Giuseppina Locatelli
BASCHIR	Sig. Filippo Cattani
BACBARA, schiavo	Sig. Giovanni Capri
CABUL, schiavo	Sig. Antonio Bonivento

Schiavi — Soldati — Baladere, ecc., ecc.

In India.

Le scene sono dipinte espressamente
dal sig. Lorenzo Guidicelli.

Il vestiario di proprietà del sig. Davide Ascoli
di Venezia.

ATTO PRIMO

SCENA PRIMA.

La deliziosa valle di Cascemir.

Sul davanti un bosco di platani e di banani: nel fondo un lago: da lunge le nevose vette dell'Imalaja.

Norredino è coricato a piè d'un albero; egli dorme. La sua guzla è sospesa ad un ramo sopra la sua testa. Alcuni Schiavi sono intenti dall'altra parte ad innalzare un padiglione sotto gli alberi, sorvegliati da **Bacbara** e da **Cabul**.

GLI SCHIAVI. Nel paëse siam noi delle rose:
Qui si dee questa notte posar.
Sotto l'ombra di piante odorose
Com'è dolce tra i fior ricovrar!

BAC. *(ordinando agli schiavi di affrettarsi)*

Su, finite d'alzar quella tenda;
E portate i tappeti, i cuscini.

CAB. Alla nostra signora si renda
Meno lungo e noioso il cammin.

CONO. Nel paëse siam noi delle rose:
Qui si dee questa notte posar.
Sotto l'ombra di piante odorose
Com'è dolce tra i fior ricovrar!

CAB. *(accorgendosi di Norredino che dorme)*

Ma, già il posto qualcuno ha occupato!...

BAC. *(mostrando la guzla appesa all'albero)*

Un cantor qui dormendo si sta.

COBO. Dormir qui?... Venga tosto destato.

Su, ti sveglia! E via tosto di qua!

(Gli schiavi scuotono sgarbatamente Norredino che si desta)

NOR. Olà! chi mi risveglia?...
 Quai grida mi feriscono l'orecchio?...
 Lasciatemi dormir!

CORO No, no! t'è forza
 Irne di qua.

NOR. Dormia sì dolcemente!
 Lo splendido mio sogno
 Io seguitar vorrei...

CORO Va via, va via! Di qui sgombrar tu dèi!

BAC. e CAB. (a Norredino)

Il nobile Başchir viene fra poco:

E tu faresti bene a te ne andar!

CORO Bada che ti può far un certo gioco...
 Ei potrebbe, chi sa? farti impalar!

NOR. Io del vostro padron temo assai poco...
 E son tal che gli voglio anzi parlar!

Insieme.

NOR. Io tutti vi sfido;
 E fermo qui resto.
 Vedete, io mi rido
 De' vostri baston.
 Con vostra licenza,
 Signori, m'appresto
 A far conoscenza
 Del vostro padron.

CORO Ridendo, ci guarda;
 Ci beffa l'audace:
 Provare gli tarda
 I nostri baston.
 Se mai non si affretta
 D'andarsene in pace,
 Facciamo vendetta
 Di questo buffon.

SCENA II.

Baschir e Detti.

BAS. *(uscendo al rumore, rimane attonito vedendo Norredino)*

Olà! Chi è mai quest' uomo?

CORO

È un maledetto

Cantor, che là dormiva: allontanarsi

Ei cocciuto non vuol... Di noi si ride

E del baston!

BAS. *(impaurito)*

Gli dite ch' io conduco

Al re di Saramanda

La bella Lalla-Ruk... E s' ei ricusa

Di cedere quel posto,

Venga impiccato... e tosto!

NOR. La bella Lalla-Ruk! questo tesoro

Meraviglioso! questo fior celeste!

Questa perla divina?...

BAS. Proprio dessa.

NOR. *(a Baschir)*

Ah, non più!... Taccio e ubbidisco.

Questo luogo, signor, non mi conviene.

CORO Fuor di qui! fuor di qui! ch' ella già viene!

*(Norredino s' allontana rassegnato. Un ricco palanchino
appare in fondo, portato da schiavi)*

SCENA III.

Lalla-Ruk smonta dal palanchino, seguita da **Mirza**,
da un seguito di Donzelle e di schiave che formano il
suo corteggio, e Detti.

CORO

Nel paese siam noi delle rose:

Qui dobbiam questa notte posar.

Sotto l' ombra di piante odorose

Come è dolce tra i fier ricovrar!

*(Gli schiavi ed il seguito si disperdono fra gli alberi.
Bachara e Cabul si ritirano in fondo, aspettando gli
ordini di Baschir.)*

SCENA IV.

Lalla-Ruk, Mirza, Baschir, Baebara e Cabul.

BAS. (*facendo mille inchini e reverenze a Lalla-Ruk*)

Principessa...

LAL. (*interrompendolo*) Testè d'udir mi parve

Un rumor.

BAS. Eh! fu nulla.

Un abbietto cantor ebbe l'audacia

D'addormentarsi qui.

MIR. (*sorridendo*) Che gran delitto!

LAL. Un cantor!... (*assorta in un pensiero*)

BAS. Ma, sfrattar tosto lo feci.

MIR. Aveste torto. Colle sue canzoni

Ci potea divertir.

LAL. (*acconsentendo*) Certo.

BAS. (*facendo una tirata*) Obbliaste,

O principessa, ch' a' servigi vostri

Avete musicanti, giocolieri

E bajadere a josa; onde l'illustre

Vostro padre, di Deli il re possente,

Volle che fosse rallegrato il vostro

Viaggio, andando sposa

Al re di Bucaria? (*respirando*)

MIR. Ma saper si potria (*curiosa*)

Come sia questo re? S'è giovin, bello,

Galante, spiritoso,

Generoso, amoroso e coraggioso?

LAL. Mirza ha ragion. Io pur saper vorrei,

Com'è codesto sposo.

BAS. È sfarzoso, pomposo e glorioso,

Giovine, bello (è un re!): parla, cammina,

Veste, mangia da re... Sol debbo dirvi

Che non l'ho visto mai.

MIR. Oh! (*scoppiando dalle risa*)

LAL. Davvero, Baschir, visto non l'hai?

BAS. Giudice oscuro d'un villaggio ignoto,

Io non so come, ebbi ordine improvviso
 D'andar dal re di Deli
 A chiedervi in isposa...
 E per la fretta non potei nemmeno
 Irne alla Corte.

LAL. *(gli fa segno d'andarsene)*

Ho inteso.

BAS. Signora... *(vorrebbe scusarsi)*

LAL. *(seria)* Andate.

BAS. *(insistendo)* Ancor una parola...

LAL. Andate! *(un po' stizzita)*

MIR. *(più secca)* Andate!

BAS. *(vedendo il brutto tempo)* Allor, vi lascio sola.

(s'inchina profondamente, e passando chiama seco Barbara e Cabul)

SCENA V.

Lalla-Ruk e Mirza.

LAL. *(malinconica sempre più)*

Fra poco noi saremo dentro le mura
 Di Sarcamanda!

MIR. *(con spensieratezza)* Ebben, quale sventura?

Troverete uno sposo.

LAL. Io lo detesto,

Pria di vederlo.

MIR. L'amerete poi.

LAL. No, mai!

MIR. *(meravigliata)* No, mai?... *(con aria misteriosa)*

Sarebbe dunque vero
 Che ancor pensate al giovine straniero,
 Che la notte veniva sotto i veroni
 A gemer le sue flebili canzoni?

LAL. Oh, l'avessi veduto! *(fanatica)*

MIR. Eh, l'ho veduto.

LAL. Io l'amo, io l'amo!...

MIR. Zitto!...

Guai se v'ode Baschir, cara signora!

LAL. La sua voce nel cor m'oscilla ancora!

Lalla-Ruk

I.

Fra l'ombre e fra il silenzio,
 Entro la selva bruna,
 Mesto l'udia cantar:
 E sotto ciel sì limpido,
 Al chiaro della luna,
 Io lo potei mirar!...
 Quel sovvenir dolceissimo,
 Sogno de' miei bei dì,
 Ahimè, perchè dall'anima
 Per sempre disparì!

II.

Nel mio regal palagio,
 Tacita, pensierosa,
 E coll'affanno in cor,
 M'illudo ancor d'intendere
 La voce sua pietosa,
 Il canto suo d'amor!...
 Quel sovvenir dolceissimo,
 Sogno de' miei bei dì,
 Ahimè, perchè dall'anima
 Per sempre disparì!

(Si ritirano nella tenda, Baschir fa capolino fra gli alberi)

SCENA VI.

Baschir solo.

BAS. M'han veduto! *(entrando in punta di piedi)*

E fuggirono veloci

Come dall'avoltoio

Due timide colombe. Poverine!

Si sono accorte che le spio... Davvero

Ch'arduo si fa codesto ministero

Di vegliar in viaggio una donzella,

Così leggiadra e bella;

E di cui debbo garantir tornando

L'innocenza e il candore!...

L'aria istessa macechiar può questo fiore.

Vicino o lontan,

Io debbo, pian pian,

Guardar questa bella.

La notte ed il dì,

Attento, sto qui

A far sentinella...

Ma, zitto, silenzio!... Potrebbe ascoltar!...

Son io che rispondo del minimo oltraggio.

E qualche disgrazia potrebbe arrivar...

E massime in viaggio!

Si raro tesor,

Lo giuro, è finor

Tal qual mi fu dato ..

Finora è simil

A giglio d' april,

Appena sbucciato...

Ma, zitto, silenzio!... Potrebbe ascoltar!...

Son io che rispondo del minimo oltraggio.

E qualche disgrazia potrebbe arrivar...

E massime in viaggio!

Per ora nulla temo: essa è affidata.

Alle cure di Mirza...

Su questa biricchina ho posto gli occhi...

Mi piace... Si vedrà! (*S'ode musica di dentro*)

Ma della cena

L' ora oggimai s' appressa.

Andiamo ad avvertir la principessa.

(*Entra nella tenda di Lalla-Ruk*)

SCENA VII.

Schiavi e Schiave, Baiadere, poi **Lalla-Ruk**, **Mirza**

e **Baschir** che le conduce alla cena imbandita.

Coro

La cena è preparata:

Qui presso ognun sia presto

A fare il suo dover.

Sia Lalla festeggiata:

Il nostro incarco è questo.

Divino è il suo poter!

(Lalla-Ruk esce con Mirza. Baschir le invita a sedersi a mensa. Si presentano varie vivande a Lalla-Ruk ch'ella respinge. Ad un segno di Baschir le Baiadere vengono a danzare, mentre si canta il seguente:)

Coro L'ombra scende sovra il mondo,
 Copre tutto del suo vel:
 Della seiva nel profondo
 Solo veglia il venticel.
 Il ciel puro, pien di stelle,
 Sembra lago di cristal:
 Tante splendide facelle
 Luce mandano immortal.
 Spande intorno i grati incensi
 Dal suo stelo il vago fior;
 Scalda, esalta i nostri sensi
 Col suo fascino l'amor.
 Baiadere, — più leggere
 Che il balen — dell'aure in sen,
 Dell'angel — che nel suo vol
 Fugge in ciel — o rade il suol,
 Su, danzate — su, trescate,
 Al bel suon — de le canzon!

SCENA VIII.

Norredino e Detti.

LAL. *(sotto voce a Mirza, vedendo apparire Norredino in fondo)*

Ah!... desso, qui!

BAS. *(vedendo Norredino)* Che temerario! Ancora

Quel cantor maledetto!

Cacciato tosto ei sia del mio cospetto! *(agli schiavi)*

LAL. No, qui si adduea!

BAS. *(sbalordito)* Che?

LAL. *(agli schiavi)* Tosto ubbidite!

BAS. *(Ceder conviene al suo capriccio.)* *(agli schiavi)*

Avanti!

Ghermite il vagabondo;

E qui sia tratto, olà! (*spingendo Bacbara e Cabul*)

NOR. Sono qua! (*presentandosi*)

LAL. (Lo riveggo!)

CORO (*mostrandolo a Baschir*) Eccolo qua.

TUTTI

LAL. (Non oso il guardo alzar!
Nell'udir il caro accento,
Rinascere già sento
La speranza nel mio cor.)

MIR. (Baschir non sa parlar... (*guardandolo*)
Lo stupisce questo evento.
La piena del contento (*guardando Lal. e Nor.*)
Fa scoppiar ad ambi il cor.)

NOR. (La miro palpitare... (*guardando Lalla*)
E compiuto il mio contento!
Lo veggo omai, lo sento,
Posso dir ch'è mio quel cor.)

BAS. (Ma, dico, si può dar,
Più sfacciato un ardimento?
Io deggio star attento
E vegliare ben su lor!)

CORO E che dobbiamo far? (*a Baschir*)
Proferite un solo accento;
Vedrete in un momento
Trucidato il traditor!

LAL. (*avanzandosi verso gli schiavi indicando Norredino*)

S'appressi: e resti libero.

E voi, Baschir, pregatelo

Che voglia un po' cantar.

BAS. Se sarà d'uopo, lo saprò sforzar.

NOR. Per voi voglio cantar, (*a Lalla*)

Se vi piace, signora, d'ascoltar.

BAS. Mi degno acconsentir.

LAL. (*a Nor.*) Canta: la voce tua m'è dolce udir!

NOR. *(si avvanza e canta accompagnandosi colla sua gitarra)*

I.

La mia bella la tenda ha lasciata,
Per andar al convegno fedel.
Io vi corro coll'alma esaltata,
E la chieggo alla terra ed al ciel.
O bei fiori che intorno qui miro,
Che adornate quai stelle il terren,
Non udiste il suo dolee sospiro?
Qua venir non vedeste il mio ben?

II.

Voi l'avete, augelletti, sentita;
Chè riman nelle vostre canzon
D'una voce sì cara e gradita
Come l'eco d'un tenero suon.
O bel cigno, deh, dimmi ove sia.
Per nuotar del tuo lago nel sen,
Imitasti la sua leggiadria...
Qui venuto è per certo il mio ben!

III.

Ma la veggo apparir d'improvviso:
Fra le sue strette braccia mi vuol...
Lo splendor del divino suo riso
Disfavilla qual raggio di sol.
Augelletti dal tenero canto,
Vago cigno, bellissimi fior,
Or per me non avete altro incanto,
Chè il mio bene già stringo sul cor!

(a Lalla-Ruk cade una rosa che tenca fra le mani)

BAS. *(vedendo Lalla-Ruk rapita, cava una borsa che getta a Norred.)*

Va ben. Or piglia la tua ricompensa,
E vattene di qua!

NOR. *(agli schiavi ributtando la borsa col piede)*

Quest'oro, amici,

Quest'oro è vostro: in onor mio si spenda.

BAS. Ma qual prezzo vuoi tu?

NOR. Voglio molto di più!

(indica la rosa che la principessa lasciò cadere)

Questo fior!

BAS. (attonito) Quel fior vuoi?

LAL. Io te lo dono.

(Norredino raccoglie la rosa)

MIN. Badate! (sottovoce a Lalla)

BAS. (a Lalla) Il vostro cor è troppo buono.

Orsù! vanne oggimai. (a Norredino)

LAL. No, no; desio

Ch'ei resti fin doman...

BAS. (vorrebbe opporsi) Ma...

LAL. (imperiosamente) Lo vogl'io!

CONO La cena è terminata:

Qui, presso, ognun sia presto

A far il suo dover.

Sia Lalla festeggiata;

Il nostro incarco è questo:

Divino è il suo poter!

(Tutta la gente si ritira. Lalla, Mirza e Baschir rimangono)

SCENA IX.

Lalla-Ruk, Mirza e Baschir.

BAS. Scusate, principessa: io son stupito

Come tanto vi preme

Questo mendico vil...

MIR. Che ha ricusato

La vostra borsa!...

BAS. Per aver da lei

Qualche regal di più gran pregio. Oh, noti

Mi son costor!

LAL. (esaltata) Ma, non vedeste adunque

Come il suo sguardo brilla

Di celeste splendor!... Io sono certa

Ch'egli è un poeta!... E voglio

Ch'ei qui rimanga e sia trattato bene. (parte)

BAS. (I suoi capricci secondar conviene...

Ma le vo' stare a lato!)

Principessa.. *(fa per entrare nella tenda)*

MIR. *(sbarrandogli la via)* D'entrar è a voi vietato.

SCENA X.

Mirza e Baschir.

BAS. *(passeggiando alterato a gran passi)*

Perchè un nuovo colloquio ella non abbia

Col vagabondo, i fidi miei, Bacbara

E Cabul, rimarran tutta la notte

Al vareo della tenda.

Vedremo!

MIR. *(ironica)* Idea stupenda!

Caro Baschir, feste ammogliato mai?

BAS. No: conosco le donne...

MIR. Ed in che modo?

BAS. È un privilegio mio. Basta un'occhiata

E so s'è una donzella

E saggia, ovver...

MIR. Io pure a prima vista

Riconosco se un uom è brutto o bello,

Giovane o vecchio, e poi, per soprasello,

S'è goffo e impertinente! *(proprio in faccia a Baschir)*

BAS. L'avresti detto a me?

MIR. *(Se ne risente!)*

BAS. Seorderesti il rispetto...

MIR. Che si debbe alla vostra inclita etade.

BAS. Ah, tu scherzi, furbetta.

MIR. Signor Baschir, io son sincera e schietta.

Se non sapete più, caro, piacer,

A voi soltanto, a voi colpa ne date:

E se d'esser amato ancor bramate,

Codesto amor sappiatelo ottener.

Invan la vecchiezza

Vuol fare all'amor;

Sol la giovinezza

Regina è dei cor.

Le femine han legger, facile il cor,
 Se al vostro ragionar si presta orecchio;
 Eppur a noi, piuttosto che un re vecchio,
 Talenta e piace un giovine pastor.

Invan la vecchiezza

Vuol fare all'amor;

Sol la giovinezza

Regina è dei cor.

BAS. Malgrado ciò, non perdo la speranza,
 O mia carina. *(con aria misteriosa)*

Sappi che stanotte

Passaggerò sotto le piante, in riva

Al lago... Se di là passi... per caso...

Questa notte a me fia *(con tenerezza)*

Il più bel giorno della vita mia!

MIR. Signor Baschir... vi pare? *(facendo l'ingenua)*

BAS. Addio, celeste imago!... *(allontanandosi)*

Sotto le piante... solo... in riva al lago!

(parte volgendosi e mandando sospiri e baci a Mirza)

SCENA XI.

Mirza, quindi Norredino.

MIR. Possa annegarsi!... libere saremmo

Da questa spia seccante!

NOR. *(mostrandosi in fondo, fra gli alberi)*

Mirza!

MIR. *(spaurita)* Cielo! Voi, qui?... Guai, se vi vede
 Baschir!

NOR. Io vo' parlar alla divina

Lalla-Ruk.

MIR. Oh, se mai siete scoperto

V'uccideranno al certo!

NOR. Non temere. Gli schiavi della ronda

Han tracannato or ora

Un certo vin, che dormiran fra poco.

MIR. E Baschir?

Lalla-Ruk

NOR. (*con intenzione*) Egli t' ama... lo tutto udia.

Al convegno andar dèi:

E se lo meni attorno un pajo d' ore

Ti do questa collana. (*mostrandole una ricca collana*)

MIR. È un presente regal! (*osservandola con ammirazione*)

NOR.

L' ebbi difatti

Dal re per prezzo delle mie canzoni.

MIR. Io la collana accetto...

Ma... poi... (*raccomandandosi con intenzione*)

NOR.

Sarò prudente: io tel prometto.

(*Mirza parte nel momento che Lalla-Ruk solleva la cortina della sua tenda. Norredino si nasconde. È già notte.*)

SCENA XII.

Norredino e Lalla-Ruk.

LAL. (*sulla soglia della tenda, guardando il cielo estatica*)

Già la notte spiegando il suo velo

Spande gli astri a miriadi nel cielo:

Tutto è in braccio a un tranquillo sopor;

Solo pace non trova il mio cor.

(*Ella si avvanza verso il fondo, arrestandosi pensosa a guardare il lago*)

NOR. (*non veduto*) Io voglio udir

I suoi sospir.)

LAL. (*contemplando le delizie da cui è circondata, commossa*)

O valle ridente,

Tranquilla, fiorente;

O raggio fedel,

Che scendi dal ciel

Nell' onda

Profonda

Dal lago vicin;

O bella natura,

Pacifica e pura;

Gentil mormorio

Del querulo rio,

Tra bei fiorellin;

O placida brezza
 Che spiri dolcezza;
 Sereno dei cieli,
 Diffuso splendor,
 Le smanie crudeli
 Calmate del cor!

NOR. (O voce armoniosa!)

LAL. (Ora misteriosa!)

NOR. (Il profumo de' fior
 Empie l'aria ed il ciel
 D' un amoroso ardor!)

LAL. (M' arde la fronte e il cor...)

Di dolce pianto ho sovra gli occhi un vel!

*(Ella si lascia cadere mollemente sui cuscini che sono
 presso alla tenda. Norredino s' inoltra fra l' ombra e
 viene a gettarsi a' suoi piedi)*

NOR. Mi perdonate!... Grazia!...

Io cado a' vostri piè.

LAL. *(levandosi spaventata e facendo per fuggire)*

Chi veggo?... ohimè!... Lasciatemi...

Ite lontan da me!

NOR. *(rattenendola, supplichevole, con espansione)*

Un poeta oscuro io sono,

Che vi segue e notte e dì;

E domanda a voi perdono,

Se d' amarvi insano ardi.

Questo amor fatale ascondo

A me stesso, al cielo, al mondo...

E da voi sommessamente

Non imploro che pietà.

LAL. Già l' altar per me s' appresta;

A uno sposo ignoto io vo:

E chinare degg' io la testa

Al destin che mi dannò.

Fuggi, fuggi! più speranza

Sulla terra non ci avanza...

Finchè batte, eternamente,

Ricordarti il cor saprà!

NOR. (*con esaltazione crescente*)

Quando la stella
Più vaga e bella
Manda splendor,
Fin all' aurora
Fiso l' adora
L' umil pastor;
In lei rapito,
Resta assopito
Di tanto ben;
E s' addormenta,
L' alma contenta,
In sul terren.

La nostra sorte è pari, divino mio tesoro!...
Da lunge vi contemplo... in segreto vi adoro!
Imprudente!... che dice?...

LAL.

NOR.

Mi perdonate almen!...

LAL.

NOR.

Ob, qual vorace fiamma penetra nel mio sen!

Un poëta oscuro io sono,
Che vi segue e notte e dì;
E domanda a voi perdono,
Se d' amarvi insano ardi.
Questo amor fatale ascondo
A me stesso, al cielo, al mondo...
E da voi sommessamente
Non imploro che pietà!

LAL.

Già l' altar per me s' appresta;

A uno sposo ignoto io vo:
E chinâr degg' io la testa
Al destin che mi dannò.
Fuggi, fuggi! più speranza
Sulla terra non ci avanza...
Finchè batta, eternamente
Ricordarti il cor saprà!

NOR.

Da voi dunque non amato
È lo sposo destinato?...

LAL. (*facendolo tacere, come udisse avvicinarsi gente*)

Silenzio!... per pietà!...
Alcuno vien di qua...

NOR. Della mia trista sorte
Mi liberi la morte!
LAL. (*spaventata*) Son essi!... Che farò?...
NOR. Un delto ancor...
LAL. (*accennandogli colla mano di partire*) Lo vo'.
(*Ella sforza Norredino a nascondersi fra gli alberi, poi
si ritira in fretta nella sua tenda*)

SCENA XIII.

Baschir, Bachara, Cabul, Schiavi e Guardie
e Detti nascosti.

CORO DI SCHIAVI E DI GUARDIE (*mezzo ubbriachi*)

La notte è uscita in cielo...

(Oh che buon vin!)

Ci copre del suo velo...

(Stupendo vin!)

Amici, siam prudenti...

(Era del fin!)

E c'innoltriam tacenti...

(Che vin divin!)

Sorvegliamo un tesor,

Pregiato più dell'òr...

(Vorrei succhiarne ancor!)

BAS. (*accorgendosi dello stato de' suoi seguaci*)

Oh, questi mascalzoni

A nulla sono buoni:

Domani avran da far tutti con me...

Sono briachi, affè!

(*avvicinandosi alla tenda di Lolla-Rub*)

O Principessa!... (*chiamando e ascoltando*)

Nulla.

LAL. (*rispondendo di dentro*) Buona notte,

Caro Baschir!

BAS. (*fregandosi le mani*) Tutto va ben.

(*collocando Bachara e Cabul sulla porta della tenda*)

Voi due,

In sentinella qui. Se mai s'arrischia

Aleuno... mi capite...

Giù, giù, senza pietà! Sia trucidato.

LAL. *(che ha inteso, sollevando le cortine della tenda)*

Ciel!

BAS. Che? *(non sapendo di dove venisse il grido)*

BAC., CAB. Nulla.

BAS. Io mi son forse ingannato.

MIR. *(s' ode dentro canterellare allegramente)*

Invan la vecchiezza

Vuol fare all' amor:

Sol la giovinezza.

Regina è dei cor.

BAS. *(È Mirza che mi chiama a far l'amor!)*

MIR. Se non sapete più, caro, piacer *(sempre di dentro)*

A voi soltanto, a voi colpa ne date:

E se d'esser amato ancor bramate,

Codesto amor sappiatelo ottener.

BAS. *(Va là, che ti saprò, cara, piacer:*

E l'amor tuo saprò presto ottener.

(Bachir s' allontana lentamente colla ronda. Norredino si slancia senza rumore verso la tenda, s' incontra a faccia a faccia con Bachara e Cabul.)

SCENA XIV.

Norredino, Bachara, Cabul poi Lalla-Ruk.

BAC., CAB. *(mezzo addormentati)*

Chi va là?

LAL. *(uscendo)* (L' imprudente!)

BAC., CAB.

Chi va là?

LAL. Taci, amor mio! *(sotto voce a Norredino)*

BAC., CAB.

Per nostra man morrà!

(Il sonno li piglia entrambi e si sdraiano per terra. Norredino e Lalla-Ruk abbracciati porgono orecchio al Coro della ronda, framezzato dalla canzone di Mirza che si disperde in lontananza. Quando le voci cessano, Norredino cade ai piedi di Lalla-Ruk.)

FINE DELL' ATTO PRIMO.

ATTO SECONDO

SCENA PRIMA.

Il palazzo d'estate del re di Sarcamanda.

Lalla-Ruk sola.

Eccomi giunta al fin del mio viaggio!
Le mattutine nebbie
Spaion dall'orizzonte; e in lontananza
Della cittade il rumor sordo ascolto.
Coll'occhio lagrimoso
E col cor lacerato
Io maledico al mio perverso fato!
(Abbandonandosi triste alle sue care rimembranze)

O notte amica, o notte di contenti,
Notte d'ebbrezza e di beato amor!

Qual sogno ingannator
Spariro quei momenti;
Quando i soavi accenti
Udia del mio cantor...

O notte amica, o notte di contenti,
Notte d'ebbrezza e di beato amor!
(Come distandosi da questo sogno)

Fra poco il mio sposo
Qui debbe venir,
Ardente, ansioso,
La mano a m'offrir.
Io fredda l'aspetto,
Senz'ombra d'amor;
E intero m'affretto
D'aprirgli il mio cor...

L'arcano raccolto,
 Che in petto mi sta,
 Ben chiaro nel volto
 Ei legger potrà...
 Qual ora beata,
 Se ancor mi ridà
 La fede giurata,
 La mia libertà!

SCENA II.

Lalla-Ruk e Mirza.

MIR. (*accorrendo frettolosa*)
 Signora, la vanguardia
 Del regale corteo di già s'avanza:
 Io vidi in lontananza
 I carri, gli elefanti, i palanchini
 I cavalier... Spettacolo superbo!
 Fra un' ora il re fia qui; per cui stassera
 Saremo in Sarcamanda.

LAL. E Baschir?

MIR. Viene, va, grida, comanda;
 Non sta più ne la pelle,
 Sembra un pavone quando fa la ruota.

LAL. Io gli vorrei parlar.

MIR. (*curiosa*) Io pur vorrei
 Saper...

LAL. Che cosa?

MIR. S'egli v'ha seguita.

LAL. Chi?

MIR. Lui!

LAL. Di ritornar ei m'ha promesso
 A Deli: ove m'aspetta. Ed io giurai
 Di romper queste nozze,
 Per vivere con lui.

MIR. Ma, vostro padre?...
 E il re?...

LAL. S' essi costringer mi vorranno,

Io fuggirò con lui, coll' amor mio...

O Mirza, mi seduce un tal desio!

Fuor del turbin del mondo,

In deserto profondo,

Il fedel nostro amor

Eterno durerà!

MIR. Fuor del turbin del mondo,

In deserto profondo,

Il più fervido amor

Di noia languirà.

LAL. Il vano onor del soglio

Splendor, grandezza, orgoglio.

Con esso io scorderò!

MIR. Lo sposo che si aspetta,

Che questo nodo affretta,

Costringere vi può.

LAL. O diletto amor mio,

Rivederti desio;

E vo' teco morir!

MIR. Tristo error! folle ebbrezza!

Questa vostra tristezza

Io non so compatir.

a 2

LAL. Fuor del turbin del mondo,

In deserto profondo,

Il fedel nostro amor

Eterno durerà.

MIR. Fuor del turbin del mondo,

In deserto profondo,

Il più fervido amor

Di noia languirà!

(S' ode la voce di Baschiri: esse prestano orecchio)

SCENA III.

Lalla-Ruk, Mirza, poi Baschir.

BAS. *(dando ordini di dentro)*

Due sentinelle sulla grande porta
E due sulla terrazza.

MIR. Baschir! *(conoscendone la voce)*

BAS. *(di dentro)* Appena il palanchin reâte

Si mostri, mi si avverta. *(uscendo e inchinandosi a Lalla-Ruk)*

Principessa...

MIR. *(ridendogli sul muso)*

O povero Baschir!

BAS. *(a Mirza)*

Eh? *(voltandole le spalle)*

Principessa,

Della piccola e grande Bucaria

Sovrana gloriosa; ecco, i presenti

Delle nozze precedo,

Rubini, perle, oro, tappeti, scialli,

Anelli, sete, vasi,

Collane... quanto mai natura ed arte

Han di più ricco e bello...

MIR. Dite il vero? *(con aria beffarda)*

BAS. *(a Mirza sbuffando)* Con voi più non favello.

LAL. Grazie, grazie, Baschir: ma pria vorrei...

BAS. Io non permetterei:

Del mio sovrano i doni

Prima è mestier, regina, eh' io vi mostri,

E i tesori deponga a' piedi vostri!

SCENA IV.

Gli Schiavi del Re di Bucaria, che portano i presenti, .
seguaci di **Lalla-Ruk**, Guardie, Soldati e Detti.

CORO *(presentando i regali di nozze a Lalla-Ruk)*

I tesor che qui vedi

Deponiam a' tuoi piedi,

Le collane, i monil,
I gioielli, o gentil;
Stoffe d'or, bei calzari,
E rubin ricchi e rari:
Tu non hai eh' a parlar;
Tu non hai eh' a bramar.

LAL. *(ricusando malinconica i doni che gli si offrono)*

Per un' altra i presenti serbate:

Questi doni non sono per me.

BAS. Come! come!... Ah, comprendo, celiato.

LAL. Nulla voglio dal vostro gran re.

BAS. È un capriccio, una strana follia!...

LAL. E ripeterlo deggio? Ite via. *(agli schiavi)*

BAS. *(Tal rifiuto m' agghiaecia d' orror!)*

MIR. *(In terribil impiccio lo vedo.) (sbirciando Baschir)*

BAS. Questo insulto al mio grande signor!...

È impossibil!... No, no... non lo credo.

CORO I tesor, che qui vedi,

Deponiam a' tuoi piedi;

Le collane, i monil,

I gioielli, o gentil.

LAL. Oh, no! no! tai corredi

Son per me cosa vil.

BAS. Signora, è un atto ostil!

CORO Stoffe d'or, bei calzari,

E rubin ricchi e rari...

Tu non hai eh' a parlar;

Tu non hai eh' a bramar.

LAL. A me non sono cari:

Io non ne so che far!

(Essa congeda tutti gli schiavi, facendo cenno anche a Mirza di ritirarsi)

E voi, Baschir, restate.

(Tutti si allontanano, ed anche Mirza ridendo dell'imbarazzo di Baschir)

SCENA V.

Lalla-Ruk e Baschir.

BAS. Adesso spero
Che mi vorrete dir questo mistero.

LAL. Vi ricordate voi di quella notte
Che andaste a passeggiar in riva al lago,
Mirza aspettando?...

BAS. (confuso) E come!...
Sapreste?...

LAL. Tutto. In quella notte adunque
Un giovane a' miei piè...

BAS. Forse il cantore?...

LAL. Giurommi eterno amore.

BAS. E voi, signora?...

LAL. L'ascoltai: l'amai!

BAS. Ed ora?

LAL. Voi dovete al padron vostro
Ogni cosa svelar: dirgli che al trono
Io rinunzio e doman faccio ritorno
Donde partii.

BAS. Ma troppo è questo scorno!...
Non si può dar!... Voi, Lalla-Ruk, la bella
Figlia del re di Deli,
Promessa sposa al re di Bucaria,
Preferire un cantor!... Questa è pazzia!

LAL. Ditegli pur che ho perso l'intelletto;
Ma, soggiungete poi,
Ch' ho l'anima troppo altera,
Per mentir e tradirlo in tal maniera!

BAS. Brama mi aiuti!... Ma s' io parlo, il sento,
Impiccato sarò!

LAL. (deliberata) Se tu non parli,
Saprò parlar ben io!

BAS. Lalla-Ruk!... (supplichevole)

LAL. (allontanandosi) M'intendesti.

BAS. (volendo seguirlo il discorso) Udite.

LAL. (dalla porta facendogli segno di fermarsi) Addio. (parte)

SCENA VI.

Baschir solo.*(rimane alcun tempo come smemorato)*

O funesto messaggio!

Io perdo il mio coraggio ..

Ah, mi s'impiccherà!...

Nessun mi salverà!

A pochi passi vedeva il porto;

Era in bonaccia, tranquillo il mar:

Un astro amico, per mio conforto,

Vedeo nel cielo fido brillar...

Quando sorge tremenda tempesta;

Tuona e scoppia una folgor fatal:

Del mio prence ha sfiorata la testa,

Me atterrando con colpo mortal.

O funesto messaggio!

Io perdo il mio coraggio...

Ah, mi s'impiccherà!...

Nessun mi salverà!

Oimè, vedete, che brutto impaccio!

In qual mi pone bivio il destin!

S'io per prudenza sto zitto e taccio,

Essa svelare vuol tutto alfin!

S'io favello è assai peggio, comprendo:

Dal mio re niun mi puote salvar!...

(gettandosi ginocchioni per terra)

O gran Brama, le braccia ti stendo;

O gran Brama, mi devi aiutar. *(levandosi agitato)*

O funesto messaggio!

Io perdo il mio coraggio...

Oh, mi s'impiccherà!...

Nessun mi salverà!

(mezzo morto di paura si butta sui cuscini spaventato)

SCENA VII.

Basehir e Mirza.

MIR. *(ride sgangheratamente nel veder Basehir in quello stato)*

Ah! ah! ah!

BAS. *(levandosi)* Traditrice!

MIR. O povero Basehir, quanto era meglio

Invece di ronzar in riva al lago,

In quella certa notte,

Sorvegliar Lalla-Ruk, la principessa!

BAS. Oh, d'accordo, lo so, fosti con essa!

Se ancor potessi aver nelle mie mani

Quel mascalzone d'un cantor, son certo

Che Lalla-Ruk consentirebbe forse

A tacer, per salvarlo.

MIR. La bravura sarebbe or di trovarlo.

(In questo punto s'ode un lontano preludio di guzla)

BAS. Zitto!... *(guardando al di fuori della terrazza)*

Una barca s'avvicina... È desso!

Salvi noi siam! *(tutto gongolante)*

MIR. *(smarrita)* *(Tutto è perduto adesso!)*

BAS. *(andando in faccia a Mirza con aria trionfale)*

Ah! ah! non ridi più?... *(chiamando)*

Cabul, Bachara,

A me! *(Cabul e Bachara compariscono con alcune guardie)*

MIR. *(La principessa parlò troppo!)*

BAS. Appiattatevi là. *(ai due, parlando loro nell'orecchio e spingendoli dietro le cortine del fondo)*

MIR. *(vorrebbe andarsene)* *(L'avvertirò.)*

BAS. *(l'agguanta con violenza, ritenendola a sé vicina)*

Taci, o la lingua a te strappar farò!

SCENA VIII.

Mirza, Baschir, Cabul, Bacbara poi Norredino.

NOR. *(cantando di dentro)*

O mia diletta, mio sol desir,
Meco per sempre tu dèi fuggir.
Vedi, per prova della mia fe,
Anche la morte sfido per te.
Deh, vien con me!

BAS. BAC. e È il cantor!... O estrema audacia!...

CAB. Nella rete egli è caduto!

MIR. (L'imprudente s'è perduto!)

BAS. S'avvicina... Egli è già qua...

Colto sarà!

NOR. *(tornando a cantare più da vicino)*

Rosa vermiglia, pianeta d'or,
Voglio una volta vederti ancor.
A me rispondi: timor non v'è;
Il tuo fedele veglia su te...
Deh, vien con me!

BAS. BAC. e È il cantor!... O estrema audacia!

CAB. Nella rete egli è caduto!

MIR. (L'imprudente è omai perduto!)

BAS. Fu soverchia la baldanza...

Nella trappola s'avvanza...

BAS. CAB. BAC. S'avvicina... Eccolo qua...

(Norredino dà la scalata al muro del terrazzo e si lancia in scena)

NOR. *(respingendo Bacbara e Cabul che gli s'erano scagliati addosso)*

Che volete da me?

BAS. *(avanzandosi)* Tu lo domandi?

Sei venuto a morir.

MIR. *(sottovoce a Norredino)* Egli sa tutto:

Lalla-Ruk ha parlato.

BAS. E fra poco sarai, stolto, impiecat!

MIR. *(tirando da parte Baschir)*

Badate ben! La principessa è tale

Da farvene pentir! *(minacciandolo)*

BAS. *(tremando)*

Come ?...

MIR. *(a Baschir minacciando)*Badate !... *(s'incammina)*Coraggio ! *(sottovoce a Norredino)**(a Baschir)* E del furor suo paventate !

SCENA IX.

Gli Stessi, meno **Mirza**.NOR. Ebben ? *(con premura)*

BAS.

Un momentino. *(pensando fra sè e sè)**(Mirza ha ragion... E forse saria meglio...)*

NOR. Sono pronto !

BAS.

Ma, no !... *(Vedi, che matto !)*Ha fretta di morir... *(come colto da nuova idea)*

Oh, qual pensiero !

(s'accosta vivamente a Bacbara ed a Cabul, cui parla piano)

NOR.

*(vedendo Baschir osservarlo attentamente)**(Ei mi guarda.) (Intanto i due hanno portato un fiasco e coppe: Baschir fa loro segno di allontanarsi)*

BAS.

(con adulazione) Che vuoi... Quel tuo coraggio

Mi piace, e tu simpatico mi sei...

Dammi la man... Io t'offro

Franca amicizia. (S'egli accetta, bene :

Altrimenti il patibolo.)

NOR.

Ma, dunque ?

BAS.

Siedi.

NOR.

Davver ? *(siede vicino a Baschir)*

BAS.

Ten prego.

Tendi la coppa, e bevi alla salute

Del re di Bucaria. *(piglia il fiasco)*

NOR.

Io, no !

BAS.

Questo è suo vin. *(mescendo)*

NOR.

*(piglia la coppa)*Io bevo ; sia ! *(beve)*

BAS.

Ti chiami ? *(con confidenza)*

NOR.

Norredino.

BAS.

O Norredino, io leggo nel destino :

Tu sarai grande e amico mio... Comprendo

Com'ell'ami più te che il mio sovrano...

Qua, qua; dammi la mano...
Sei giovane, galante
E canti così ben!... Io ci scommetto
Che sei meglio del re...

NOR. Che mai veduto
Voi non avete!

BAS. È ver. *(dandogli ancor da bere)*
(accarezzandolo) Esserli amico
Io voglio.

NOR. Ed a qual patto?

BAS. Eccomi tosto al fatto:
Io ti fo grazia; e tu prometter dei
D'adoperarti in modo
Onde la bella Lalla-Ruk consenta
D'esser moglie al mio re.

NOR. Quindi?

BAS. Poeta

Nominato sarai della sua corte;
Avrai gloria, ricchezze... ed il favore
Della regina... mi comprendi!... Allora
A me, che ti salvai,
Sostegno, amico e protettor sarai.

NOR. *(Che briccone!)* *(mormorando fra i denti)*

BAS. Che dici?

NOR. Io nulla dico.

BAS. Noi due saremo gli arbitri del regno!
Non ti pare?

NOR. Ma il re?

BAS. *(con riso malizioso)* Sarà pur esso

Il nostro amico!... Accetti?

NOR. Accetto! *(In questo modo io la vedrò.)*

BAS. *(Che talento!)* *(riprendendo le coppe)*

Con te bever io vo'.

(Bevono allegramente, toccando insieme le coppe)

a 2 Tutto andrà ben doman:

Prudenza io ti prometto.

Il patto accetto:

Dammi la man!

Io giuro di tacer;
 È chiusa la mia bocca...
 Or mesi e tocca;
 Vuota il bicchier!

NOR. E così noi facciamo all'èanza...
 E s'avvera del cor la speranza!
 BAS. Siamo intesi: facciamo all'èanza,
 E s'avvera la nostra speranza!
 a 2 Tutto propizio, tutto è a noi secondo;
 E i padroni sin d'or siamo del mondo!
 BAS. Tocco al sommo di tutti gli onor!
 NOR. Mi sorride grandezza ed amor!

a 2

Peggio, in mia fè,
 Peggio pel re!...
 Di tal progetto
 Non diam sospetto...
 S'egli è burlato,
 S'è corbellato
 Io me la godo!
 Facciamo in modo
 Che i nostri amor
 vostri
 Durino ognor!

NOR. *(facendo le viste di essere un po' scrupoloso)*

Ma del sovrano di Bucaria
 L'alma corona macchiata fia
 Da questo patto che qui si fa!...

BAS. *(facendo pure lo scandolezzato in caricatura, ridendo)*

È un'opra rea, malvagia e ria!
 È vera infamia! brutta viltà.
(Baschir ride sgangheratamente e Norredino lo imita)

a 2

Peggio, in mia fè,
 Peggio pel re!...
 Di tal progetto
 Non diam sospetto..

S'egli è burlato,
S'è corbellato,
Io me la godo!
Facciam in modo
Che i nostri
vostri amor
Durino ognor!

*(In questo momento si mostra Lalla-Ruk sulla porta: Baschir
raccomanda coi gesti di parlarle e parte)*

SCENA X.

Lalla-Ruk e Norredino.

NOR. *(appena partito Baschir, corre a Lalla-Ruk)*

Io ti rivedo alfin!...

LAL. *(fredamente)*

Ed osar puoi
Di comparirmi innanzi? Io tutto udii:
M'è noto appien l'orribile contratto
Che con Baschir hai fatto!

NOR. E credermi potresti

Di tal vergogna complice o istrumento?
Prima la morte incontrerei contento!

LAL. Fosse ver!...

NOR. Io voleva

Parlarti ancor; e simulai con esso.

LAL. Ah! sì, ti credo. Ancora sei lo stesso

Che amai primiero e a cui darò la mano
Di sposa!

NOR. E tu potrai

Confessar, che per me, per un poëta,
Rinunzi a un re?

LAL. Dovesse

La vita pur costarmi!

NOR. Te perderai, senza poter salvarmi!

Ah! fuggi, fuggi, n'è tempo ancora.

Un uom che troppo t'ama e t'adora!

Non vedi, ei stesso piange e t'implora,

Perchè tal sogno t'esca dal cor.

Ma mentre io parlo, mi lascia credere
 Che fra le pompe della tua gloria,
 Di me serbare vorrai memoria...
 Nè fia che scordi l'umil cantor!
(traendo del suo petto una rosa)

Un giorno data m'hai questa rosa,
 Di dolci affetti nunzia amorosa;
 Sovra il mio seno d'allor riposa,
 Qual talismano di questo cor.
 Or la riprendi, benchè appassita:
 La nostra speme, presto svanita,
 Com'essa un solo giorno ebbe vita...
 A te ricordi l'umil cantor!

(le vuol consegnare la rosa)

LAL. No, no! che il cielo istesso
 I nostri voti udi...

Deh, resta a me d'appresso...
 Fuggiam, fuggiam di qui!

NOR. La speme ancor balena.

LAL. A me lo credo appena...
 È un sogno ingannator!...

(abbracciandolo con immenso trasporto)

Io diedi a te la vita,
 Quando ti diedi il cor:
 Teco per sempre unita,
 Io morirò d'amor!

NOR. È dunque ver, tu m'ami;
 Più che potei sperar?...
 E viver meco brami,
 Sempre con me restar!...

LAL. *(con irresistibile effusione di gioia)*

Dividi quel contento,
 Che provo in tal momento,
 E che non ha confin!

NOR. È troppa tanta gioia...
 Deh fa che almen non muoia...
 O lieto mio destin!

a 2

Quest' anima rapita
 Langue per te d' amor.
 Io diedi a te la vita,
 Quando ti diedi il cor!

(Abbracciati fanno per fuggire, quando comparisce Baschir)

SCENA XI.

Gli Stessi, **Baschir**, poi **Bacbara**, **Cabul** e **Mirza**.

BAS. (dal fondo)

All' erta! all' erta! È tempo
 Di separarvi: nel palazzo giunge
 Il corteggio regal.

LAL. (smarrita) Il re!

NOR. (a Lalla-Ruk) Ti calma:

Noi gli diremo il vero.

BAS. (che ha inteso questo) Che cosa hai detto?...

Così tu m' hai canzonato,
 Così tu manchi ai patti del mercato?
 Olà! (chiamando Bacbara e Cabul)

Costui ghermite.

LAL. (volendosi opporre) Indietro, indietro,

Schiavi! (s' ode la fanfara reale)

BAS. (con sussiego) In nome del re vi fo comando
 D'obbedir tosto. (agli schiavi che s' impossessano di Norred.)

NOR. (a Lalla-Ruk) Addio! (è condotto via)

BAS. Siate pronti a ferir al cenno mio. (diestro agli schiavi)

LAL. Io mi sento mancar! (lasciandosi cadere su un divano)

MIR. (accorrendo a soccorrerla) O mia signora!

LAL. O Mirza, o Mirza! io l' ho perduto ancora!

SCENA XII.

Il Corteggio reale e Detti.

CORO GENERALE

Al nostro Re - Nostro Signor,

Sia gloria e onor!

(andando a inchinarsi a Lalla-Ruk)

Principessa, ecco il re glorioso,
 Che fra poco sarà vostro sposo.
 Come il sole fulgente e seren,
 Ad offrirvi la mano egli vien.
 Qui ciascuno devoto s' inchina
 Alla nostra novella regina.
 V' offre ognuno corone di fior
 E gli auguri più lieti del cor.

BAS. *(sottovoce a Lalla-Ruk)*

(Oggimai la sua vita è in mia mano:
 Ogni prego or è inutile e vano.
 Se un sol detto tradirmi potrà,
 Quel cantor maledetto morrà!)

LAL. (Ohimè, lassa! qual gelo mortale
 In tal punto m' investe, m' assale.
 Ogni ardire mancando mi va...

Ah, s' io parlo, s' io parlo, morrà!)

BAS. Se parlate... il cantore morrà!

LAL. *(tratta in disparte da Baschir a far ala al corteo)*

(Oh, perchè non poss' io, grande sovrano
 Fuggir da voi lontano,

Ed in patria tornar con lui che adoro!)

Coro Ecco s' avanza il re!

TUTTI Gloria ed onor

Al Re possente, al nostro gran Signor!

SCENA ULTIMA.

Il **Corteo regale**, per ultimo il Re, il quale non è altri
 che **Norredino** in persona, vestito in tutto lo splendore
 e Detti. Tutti si prostrano, meno

LAL. *(la quale sfugge a Baschir, credendo di sognare)*

Che veggio mai!... Dunque era il re?...

CORO *(attoniti senza comprendere)*

Che dice!

BAS. Quel cantor era il re! *(colla bocca aperta)*

NOS. L' umil poeta

Era il re! *(accostandosi a Lalla-Ruk)*

Non voleva il mio contento

Dover che a voi soltanto... Il tradimento

Tu mi perdonerai! *(dandole la mano)*

LAL. *(chinando il ginocchio)* Sì, perchè v' amo,

E in terra più non bramo!

BAS. *(andando di male gambe alla presenza del re)*

Signor... deh... m' assolvete! *(s' inginocchia)*

LAL. *(interponendosi per Baschir)*

Sii elemente, amor mio!

NOR. Tu lo chiedi? *(a Lalla-Ruk)*

Egli viva: io gli perdono!

BAS. Grazie! *(si leva)*

NOR. E Mirza lo segua.

MIR. Ah, signor... *(vedendo il sacrificio)*

NOR. *(con autorità)* Io lo vo'.

BAS. Che piacer! *(fregandosi le mani e avvicinandosi a Mirza)*

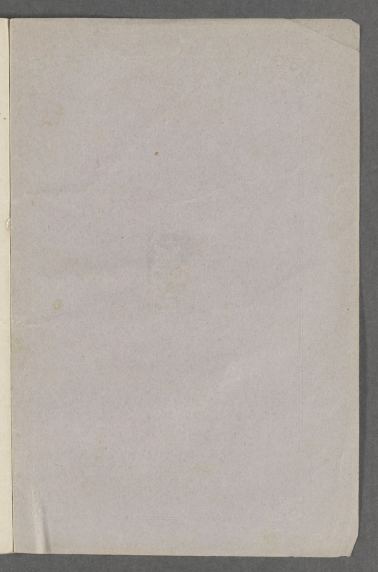
MIR. *(Vendicarmi io poi saprò!)*

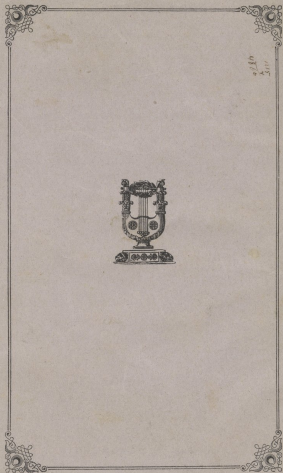
(Il re offre il braccio alla regina e tutti si prostrano)

TUTTI Alla Regina e al Re, nostro signor,

Sia gloria e onor!

FINE.





2/40
3/100